

Per un clima diverso. Anche a scuola
di Luca Mercalli

PAGINA 2

La Costituzione, la democrazia. E la mensa
di Mario Lodi

PAGINA 2

Mamme, ballerine, superuomini
di Giovanna Cosenza

PAGINA 3

Condizionamenti, libertà e scelte consapevoli
di Edoardo Boncinelli

PAGINA 4

Enrico Migliavacca

Vicepresidente vicario dell'Associazione Nazionale Cooperative di Consumatori -Coop

Saper portare il fuoco

Consapevole è qualcuno che sa, e quindi informare è tra i primi doveri di chi educa. Siamo convinti che un'informazione la più completa e diffusa renda le persone più consapevoli non solo dei propri bisogni e delle proprie motivazioni, ma anche della qualità e del valore delle cose. Ed insieme ad essi delle persone e dei paesi che le hanno prodotte, del modo in cui lo hanno fatto e quindi delle conseguenze sull'economia e sull'ambiente. Pur fra molti condizionamenti, da quelli biologici a quelli sociali, uno spazio di libertà, quindi di scelta, sempre ci rimane. Rafforzare questo spazio, ampliarne progressivamente i confini è stato l'obiettivo della nostra trentennale attività di educazione a un consumo critico e sostenibile con la scuola e nella scuola.

Informare, informare, e ancora informare. È quello che facciamo ogni anno con oltre 200.000 bambini e ragazzi, costruendo la proposta educativa insieme a circa 11.000 insegnanti. Persone davvero straordinarie che "sanno portare il fuoco e sanno fare esistere la cultura come possibilità delle comunità", come è stato autorevolmente detto citando l'immagi-

ne del padre sopravvissuto di Cormac McCarthy ne "La strada". Radicata nel territorio e nelle sue comunità -strumento di difesa contro il carovita e la speculazione, ma anche eccezionale veicolo di emancipazione all'insegna della solidarietà- la cooperazione di consumatori, la sua storia, è strettamente intrecciata con quella dell'Italia. Stessa la città di nascita, Torino. Praticamente medesima la data, qualche anno prima, il 1854, per la cooperazione. Identici i travagli durante la dittatura fascista, identiche le speranze suscitate dalla Carta Costituzionale. E sotto voce, ma con orgoglio, siamo davvero felici di far parte di quel movimento che l'unità d'Italia non solo la celebra, ma cerca di costruirla e rafforzarla giorno per giorno. Continueremo con passione e curiosità, ascolto e dialogo, responsabilità e coerenza ad offrire stimoli, strumenti, attività e percorsi educativi, consapevoli che non saremo mai la biografia delle nuove generazioni ma fiduciosi di contribuire alla costruzione dell'identità dei cittadini del domani. Grazie anche al generoso, e disinteressato, contributo di chi scrive su queste pagine. Aiuto straordinario, e competente, per identificare valori e principi, e per suggerire i modi per affermarli. Lontani dalle moderne sirene, gran parte dei media, che valori e principi sembrano aver smarrito.

DA PROGETTO PILOTA A PROGRAMMA ORGANICO |

Il cibo unisce, anche a scuola

Il successo di una collaborazione proiettato nel prossimo triennio

Riccardo Garosci
Presidente Comitato Tecnico Scientifico M.I.U.R. "Scuola e Cibo"

Nell'anno scolastico 2009 è stato attivato dal Ministero dell'Istruzione il Comitato Tecnico Scientifico "Scuola e Cibo", a cui partecipa Coop, che ha dato avvio al progetto pilota di educazione alimentare.

Dopo 18 mesi di formazione, verifiche e integrazioni e con il grande entusiasmo e contributo dei docenti e dei dirigenti scolastici, il progetto è diventato programma. L'insegnante affronta con gli studenti -dall'ultimo biennio delle primarie e progressivamente sino all'Università, coinvolgendo le famiglie e in collaborazione con gli Uffici Scolastici Regionali, altri Ministeri e gli attori economici e sociali del territorio- le tematiche agroalimentari. Obiettivi principali del lavoro del Comitato e del-

la volontà del Programma, sono:

- 1) Migliorare la salute dei ragazzi, abbattendo così i costi sanitari conseguenti una scorretta alimentazione.
- 2) Far conoscere agli studenti (e, tramite loro, alle famiglie) tutte le opportunità scolastiche e di occupazione che il cibo e i suoi settori collegati (ambiente, salute, energia, turismo, sport, ecc.) offrono, orientando in tal modo le scelte future.
- 3) Valorizzare il lavoro, la cultura e il futuro dello scenario alimentare nazionale, con le sue imprese agricole, commerciali, industriali, di ristorazione e servizi, anche in chiave di conoscenza e di successo della grande opportunità che sarà EXPO 2015 che l'Italia ospiterà sui temi dell'alimentazione.


Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Comitato Tecnico Scientifico MIUR per il progetto "Scuola e Cibo"

Ecco perché è stata rafforzata la collaborazione con Istituzioni e associazioni di rappresentanza e di categoria, attente ai programmi educativi per e con le scuole.

Con ANCC-Coop è stato dunque firmato dal MIUR un protocollo triennale per un lavoro congiunto su questi temi e costituito un gruppo di lavoro che elaborerà azioni comuni da attivare già dal nuovo anno scolastico 2011-2012 nella 4^a e 5^a primaria e nel triennio delle secondarie di primo grado. È stato anche il riconoscimento al trentennale lavoro di educazione al consumo che la cooperazione di consumatori ha svolto in Italia e recentemente celebrato a Roma con l'adesione del Presidente della Repubblica e l'intervento del MIUR.

Per un clima diverso. Anche a scuola

Etica e tecnologia, insieme, per fermare il riscaldamento globale

Luca Mercalli
 Presidente
 della Società
 Meteorologica
 Italiana

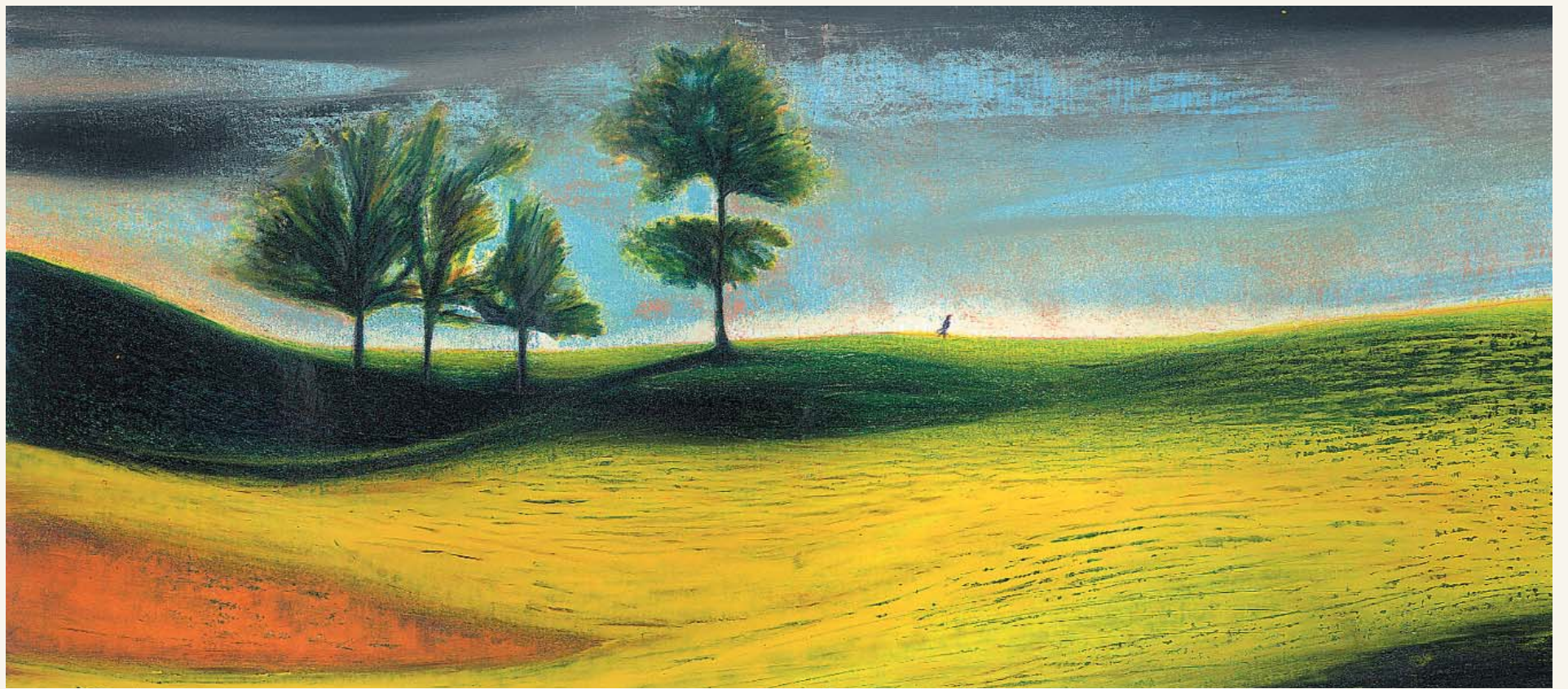
Lil clima cambia, e sembra una questione da poco. In classe è difficile accorgersene, in città in genere il contatto con la realtà del pianeta Terra è offuscata dal cemento, dal bozzolo confortevole della casa, dalla macchina, che giri una manopola e si scalda o si raffredda. Ma fuori, in campagna, i viticoltori fanno i conti con un anticipo mai visto delle vendemmie e un vino robusto, che sa sempre più di meridione; e in montagna i ghiacciai diminuiscono a vista d'occhio, da fine Ottocento ne abbiamo perso la metà della superficie. I termometri degli osservatori meteo dicono che la temperatura è aumentata di circa un grado nell'ultimo secolo. E la causa è ben identificata: il biossido di carbonio, sì, quello che si studia nelle ore di chimica, ClO-DUE, è passato dalle 280 parti per milione di un secolo fa alle attuali 393. E continua ad aumentare via via che si brucia carbone nelle centrali elettriche e petrolio nelle auto, e gas nelle case. Un litro di benzina emette circa 2,4 kg di CO₂. Quelle finestre aperte in classe in pieno inverno, quelle luci inutilmente lasciate accese, sono sprechi di energia e fiotti di CO₂ che vanno in atmosfera. Sembra una questione da poco, ma chi oggi siede su un banco di scuola, subirà per gran parte della sua vita i guasti inediti del riscaldamento globale.

Le finestre aperte in classe in inverno, le luci inutilmente accese spremano energia e son fiotti di CO₂ che vanno in atmosfera

Da due a oltre quattro gradi in più a fine secolo. Livello del mare in aumento. Siccità più frequenti, alluvioni più intense. Non è una questione da poco! Da queste condizioni dipenderà la possibilità di mantenere o perdere l'attuale livello di benessere. Da quanta CO₂ emetteremo nei prossimi an-

ni, dipenderà se la temperatura aumenterà di poco o di tanto. Meglio poco che tanto. Quindi ci sono spazi di manovra. Ma bisogna agire subito, a cominciare dalla casa e dalla scuola. Energie rinnovabili, efficienza energetica, risparmio e sobrietà. Adesso o mai più, come per ogni malattia: la prevenzione ha senso se fatta al momento opportuno, quando la malattia si è scatenata non serve più, tocca solo subire e adattarsi, se si può. La scuola ha a questo proposito – e come sempre nelle grandi questioni di principio – un importante e insostituibile ruolo. Deve fornire gli elementi conoscitivi del più complesso problema mai affrontato dall'umanità, e deve fornire gli strumenti etici e tecnologici per trovare le soluzioni. Avanti, c'è da fare! E ci sono anche tante nuove professioni dove iniettare competenza ed entusiasmi: dalla ricerca sul cambiamento globale alle applicazioni tecnologiche delle energie rinnovabili. Per questo tutti i docenti sono chiamati a confrontarsi con questo obiettivo vasto, pluridisciplinare e in continua evoluzione, che non fa ancora parte dei programmi didattici ufficiali. Pochi paragrafi sulle pagine di scienze, spesso non aggiornati o scarsamente approfonditi. Ci vorrebbe invece la lezione di sostenibilità ambientale, di cambiamenti climatici, di uso razionale delle risorse energetiche e di riciclo dei rifiuti.

Qualche suggerimento per iniziare: - un opuscolo divulgativo su clima ed energia: www.campagnaseeitalia.it/pubblicazioni/clima-ed-energia-capire-per-agire/; un libro sui cambiamenti climatici: L. Mercalli, V. Acordon, D. Cat Berro, C. Castellano, *Che tempo che farà*, Rizzoli; e un altro libro su tutto ciò che potete fare per difendere il vostro futuro: *Prepariamoci*, Chiarelettere.



La Costituzione, la democrazia. E la mensa.

I valori e i mezzi di comunicazione. La cooperazione, antidoto all'individualismo, e la mensa scolastica per nutrire corpo e mente.

Un colloquio con
Mario Lodi

La Costituzione e la scuola. Ecco secondo me da qui, da questo rapporto bisogna partire. **Da lontano dunque...** Sì, e no. Io vedo una analogia fra il momento storico del dopoguerra - quello in cui è nato il Movimento Cooperazione Educativa - e quello di oggi. Come allora, anche oggi c'è bisogno di ricostruire moralmente una società recuperando i valori abbandonati. E quei valori - ieri come oggi - sono, a chiare lettere, scritti nella Costituzione. **Quindi la bussola c'è. Non è poco.** La stella polare! Ma di tutto è stato fatto per offuscarla, per confonderci e per sviarci. Sulla libertà, per esempio. Invece di coniugarla con la solidarietà, con la responsabilità, e anche con l'amicizia e con il lavoro, la si è isolata e interpretata in modo del tutto egoistico. In molti oggi pensano che per realizzarsi ognuno è libero di fare tutto quello che vuole senza tenere conto degli altri. Penso che riproporre la cooperazione come pratica pedagogica in una situazione, come quella attuale, di accentuato individualismo sia un atto coraggioso e necessario per recuperare un valore formativo che la società e la scuola hanno accantonato o dimenticato. Tanto più necessario oggi, visto

il ruolo sempre più preponderante, spesso invadente, assunto da giornali, televisioni, internet. **Costituzione e democrazia, dunque. Ma come insegnarle?** Innanzi tutto bisogna dire che le si insegna a scuola, a casa, in strada, nei comuni, dovunque c'è gente che si impegna. Francamente però penso che più che insegnarle bisogna viverle. Più che mettersi ad analizzare articolo per articolo, è meglio metterle in pratica quelle parole. Faccio due esempi, la festa dell'accoglienza e l'aula laboratorio. Il compito principale di un maestro è insegnare ad ascoltare. È da lì che nasce la democrazia. È vero, i ragazzi di oggi sono molto diversi tra loro, in numero sempre crescente vengono da esperienze e tradizioni molto lontane e differenti. Ma se li metto insieme, se li faccio interagire quello che presto emergerà ben più forte delle differenze sarà il comune sentire, l'identità delle emozioni che permette di rispecchiarsi nell'altro, di sentirlo vicino e amico. Ecco, la festa dell'accoglienza simboleggia questo, propone, allude alla volontà di trasformare la scuola in una piccola società di eguali. Ed è anche la risposta a chi vorrebbe isolare, a chi pensa che insegnare la lingua, l'italiano, possa avvenire al di

fuori di un rapporto concreto e reale con la realtà vissuta, con gli altri. Così non l'impareranno mai, né potranno mai realmente integrarsi. **E nella scuola come piccola società di uguali qual è la funzione dell'aula laboratorio?** Dobbiamo abbellire le aule, decorarle con dei colori, istoriarle. Insomma renderle vive, farle diventare come la nostra seconda casa. Credo che questo sia il modo più concreto, ed efficace, per imparare a rispettare l'ambiente, la scuola oggi, la città e il territorio domani. Poi, insieme con i genitori, dobbiamo concordare su come attrezzarle, su come trasformarle in laboratorio. I colori, la lavagna, il computer, tutte le cose che servono. E a ogni bambino sarà affidato un compito. Ci sarà chi si occupa dei pennarelli, chi della carta, chi del sapone, e così via. Piccole esperienze che educano al rispetto del bene comune, non solo al vantaggio del singolo. Insieme si capirà sia dell'importanza dell'organizzazione sia di quella della responsabilità. E anche, cosa importantissima, si aiuterà il bambino nel passaggio dall'io al noi, dal tutto è mio al tutto è nostro. Momento fondamentale, sia dal punto di vista psicologico che da quello scientifico, che segna il passaggio dell'egotismo alla socializzazione.

Mamme, ballerine, superuomini

E per un'educazione ai media, capillare e trasversale, che cominci sin dall'elementari

Giovanna Cosenza

Docente di Semiotica all'Università di Bologna

La comunicazione di massa – dalla televisione alla pubblicità, dai videogiochi a un certo cinema e una certa letteratura – ci propone spesso immagini stereotipate e storie semplici, con l'idea che sia più facile per tutti capirle, apprezzarle e ricordarle. Naturalmente la cosiddetta «massa» apprezza anche storie e immagini più originali, se ben concepite, ma ripetere stereotipi è più facile e costa meno: dunque si fa.

Da tempo sociologi, psicologi e semiologi indagano il rapporto fra i media e ciò che di fatto le persone credono, desiderano, si aspettano nella vita. È chiaro infatti che fra

I corpi perfetti, lontani da quelli reali, offerti dai media non influiscono sul nostro ideale di bellezza?

media e società ci sono rimandi reciproci da cui è difficile districarsi, soprattutto se gli stereotipi che i media presentano toccano gli aspetti più intimi della nostra vita, su cui di solito c'è minore consapevolezza: la rappresentazione del corpo, le relazioni fra i generi sessuali, la vita affettiva. Se per esempio

i media valorizzano le donne più per la bellezza che per ciò che dicono e sanno, mentre per gli uomini vale il contrario, non sarà che la differenza incide sul modo in cui le donne e gli uomini percepiscono sé e gli altri? Se i media presentano corpi (maschili e femminili) sempre più perfetti, fotoritoccati e lontani da quelli reali, non sarà che ciò influisce sul nostro ideale di bellezza?

Importante la relazione tra i generi. Senza dimenticare che non esistono solo gli eterosessuali

Sul modo in cui le bambine e i bambini crescono, sentendosi sempre meno adeguati rispetto a quei modelli? Sull'aumento dei disturbi alimentari e della domanda di chirurgia plastica? E se pubblicità e televisione mostrano più conflitti fra uomo e donna – la cosiddetta «guerra dei sessi» – che esempi di collaborazione e accettazione reciproca, non ci sarà un nesso con la difficoltà di costruire relazioni di coppia durature?

Secondo me sì: l'influenza che i media hanno su di noi è tanto forte quanto sottovalutata. Tipicamente, infatti, i professionisti dei media – ma anche molti studiosi – dicono che è banalizzante vedere le cose in questo modo: intanto perché le persone non sono così sciocche da farsi condizionare – infatti va di moda parlare di «consumatori maturi» o «postmoderni»; e poi perché i media non fanno che rispecchiare la società, non sono certo così potenti da costruirla o determinarla. È vero: i media non vanno demonizzati e sono anche una grande opportunità di alfabetizzazione; né si può ridurre la complessità umana a una visione deterministica, per cui

Naturalmente, però, ci sarà chi si distingue e chi rimarrà indietro.

Ah, ecco, la meritocrazia. Dietro a questo termine si nasconde oggi la corsa al riconoscimento e al successo personali, alla supremazia sugli altri. Io penso invece all'esperienza della scuola di Barbiana, dove i più «bravi» erano quelli che si mettevano al servizio degli altri, quelli che si davano da fare per accorciare le distanze non per rimarcarle. **Ma l'insegnamento di don Milani è ancora attuale?** La sua era un'idea semplice e geniale. Insegnare e insegnare a insegnare. Ecco io penso che la scuola debba autoformarsi, che gli insegnanti per formarsi una professionalità debbano innanzi tutto far tesoro della loro esperienza all'interno della scuola. E la scuola di Barbiana era solidarietà, cooperazione in atto. Necessarie ieri come oggi. Ma la sua esperienza, il suo insegnamento sono stati ignorati da chi comanda.

Solidarietà e cooperazione. Due concetti chiave. Sì, e aprono molte porte. Prima di tutto ci deve essere la cooperazione tra i bambini, assolutamente indispensabile. E insieme ci devono essere quelle tra insegnante e insegnante e tra famiglia e scuola, senza dimenticare di coinvolgere il personale non insegnante. Solo così la scuola può trasformarsi in una comunità solidale, offrire ai bambini un vero senso di appartenenza, e formarli anche come cittadini. E tanto più sarà aperta all'esterno, al rapporto con chi fuori dalla scuola persegue

obiettivi analoghi, tanto più efficace e concreto sarà il suo insegnamento.

Come giudica le iniziative di Coop in questa direzione?

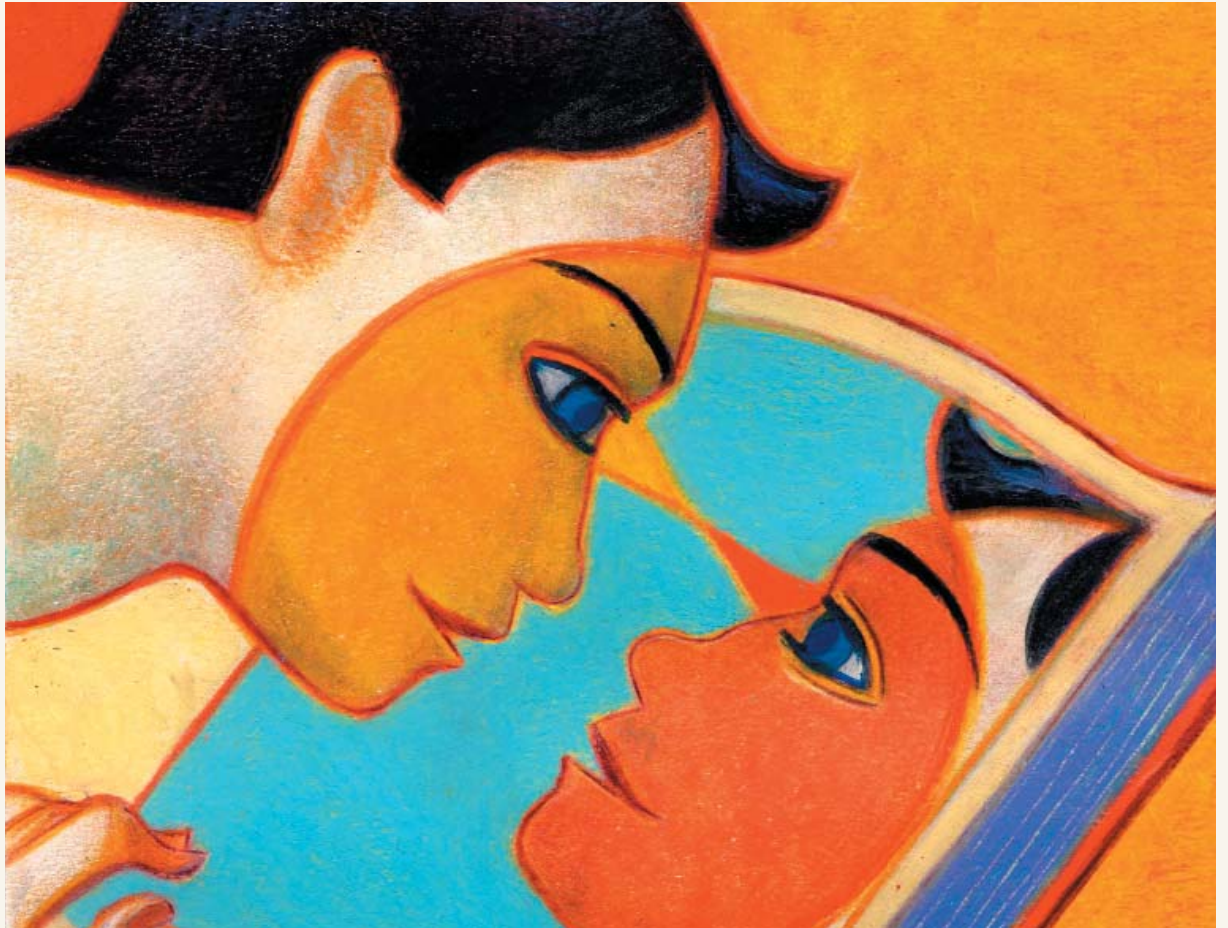
Da sempre penso e scrivo che a scuola bisogna portare la vita, che bisogna mettere a contatto direttamente i bambini con la realtà quotidiana, fargliela toccare con mano. Come potevamo non accogliere l'invito di accompagnare i bambini in visita al supermercato, di mostrar loro come si leggono e decifrano le etichette, di insegnare a prestare attenzione all'origine di un prodotto? Per la salute loro, per il rispetto dell'ambiente, per il doveroso riconoscimento di chi con il lavoro quel prodotto ci ha messo a disposizione. Un'esperienza significativa sulla quale ho cominciato a riflettere, per poterla estendere a un numero sempre più grande di bambini. **Ci potrebbe anticipare qualche idea?**

Ecco, penso alla mensa, a quel momento in cui tutti i bambini sono insieme a tavola. Quale momento migliore per parlare loro dei cibi, di quelli che sono più sani e nutrienti, di quelli che fanno bene alla salute? E per scoprire invece, sempre insieme a loro, quelli che rispondono solo alle esigenze del mercato, come tanti di quelli che la televisione propone? Con il risultato di un numero sempre maggiore, in Italia come in tanti altri paesi, non solo di adulti ma di bambini obesi. La mensa è davvero un grande momento di socializzazione e al tempo stesso un'opportunità per un'educazione a un consumo attento e consapevole.

certi problemi sarebbero «colpa» della tv o della pubblicità. Il punto, però, è che anche le persone più colte, razionali e «mature» convivono dalla metà del secolo scorso con stereotipi mediatici sorprendentemente immutabili nonostante i cambiamenti della società: mamme che preparano il pranzo o lavano il bagno, bambine che pettinano le bambole e sognano di fare la ballerina, superuomini instancabili, corpi oggetto. E non basta spegnere la tv, perché quelle immagini sono per strada, su internet, a scuola, nei supermercati.

E allora, come se ne esce? Credo che l'educazione ai media sia l'unica strada possibile: in tutti gli ordini e gradi della scuola – perché prima si interviene, meglio è – in tutti i settori dell'università. Un'educazione che oggi deve essere più capillare e trasversale di ieri, perché deve mostrare i nessi fra la televisione e internet, fra il cinema e i videogiochi, fra la pubblicità e una certa letteratura per l'infanzia e l'adolescenza. E deve toccare gli aspetti più intimi e profondi su cui i media possono incidere: le relazioni fra i generi – sempre ricordando che non c'è solo l'eterosessualità, ma gli orientamenti sono diversi – il corpo, le emozioni, i ruoli di coppia. Perché sono queste le basi su cui gli individui crescono, scelgono amicizie e amori, formano famiglie, entrano in società.

Per saperne di più: B. Mazzara, *Stereotipi e pregiudizi*, Il Mulino, 1997. A. Zancchi, *Il libro nero della pubblicità. Potere e prepotenze della pubblicità sul mercato, sui media, sulla cultura*, Iacobelli, 2010.



Ci sono maestri che già si muovono in questa direzione?

Sì, quando c'è un direttore o un collega che li aiuta e sostiene riescono a introdurre nella scuola il concetto che oltre a imparare insieme bisogna mangiare insieme. Che bisogna nutrire il corpo e la mente, sapere perché si mangia e che noi siamo quello che mangiamo. E nascono le mense. D'altra parte è il messaggio della Montessori: portare a scuola quello che i bambini fanno a casa. Con questo messaggio Coop è in sintonia, e in questa direzione penso possa dare un contributo. Per una scuola a tempo pieno, dove si impari, si giochi e si mangi insieme.

Condizionamenti, libertà e scelte consapevoli

Un milione di miliardi di connessioni nervose. Impossibile siano tutte controllate dai nostri geni

Edoardo Boncinelli

Docente di
Fondamenti
Biologici
della Conoscenza
facoltà di Filosofia
dell'Università
Vita-Salute
San Raffaele
di Milano

P La libertà ha tante facce. Potremmo dire addirittura che ne ha troppe, ma poiché sono uno scienziato, uno che ama andare a fondo delle cose, mi propongo di guardare ai fondamenti.

A differenza di altri, non ho dubbi sul fatto che siamo liberi, o perlomeno, facendone un dato quantitativo, abbastanza liberi. Non siamo né completamente liberi, né completamente vincolati, tuttavia ciò di cui non possiamo fare a meno, come essere umani, è gestire la nostra libertà. Siamo quindi, in un certo senso, incatenati alla libertà. Jean-Paul Sartre ha detto che siamo liberi nella scelta, ma non siamo liberi dalla scelta. Siamo obbligati in ogni istante a fare delle scelte più o meno importanti, più o meno biforcute, delle quali siamo responsabili. Ecco allora che, accanto al tema della libertà, appare fin da principio il problema della responsabilità.

Ma, declinando la questione della libertà, accanto al concetto di responsabilità occorre assumere anche quello di caso. Il caso è il padre nobile della libertà. Non vi sarebbe libertà, se tutto fosse determinato, ovvero se non vi fosse caso. Gli animali inferiori - le formiche, le api, per esempio, alla cui organizzazione qualcuno potrebbe guardare con un certo interesse - sanno sempre cosa fare; man mano che si sale nella scala evolutiva e si giunge ai

carnivori superiori, alle scimmie, si trova un po' più di libertà, ma la maggior parte delle scelte continuano a essere dettate dell'istinto.

Come ha detto Jean-Paul Sartre, siamo liberi nella scelta, ma non siamo liberi dalla scelta

La nostra libertà è il vuoto lasciato dalla determinazione precisa e puntuale di varie leggi di natura, che siano fisiche, biologiche o chimiche. Chi parla male del caso - ovvero quasi tutti - dovrebbe riflettere sul fatto che, se il mondo fosse tutto perfettamente determinato, non ci sarebbe libertà; non ci sarebbe neppure la possibilità della libertà. Il buco nel quale si muove la libertà, è il caso. Il volante, il manubrio, la manopola per orientarsi nel caso, è quella che noi chiamiamo volontà; tuttavia, quasi in ogni circostanza, la volontà può qualcosa, ma non può tutto.

Il determinismo genetico lo si toglie presto di mezzo. Da biologo, non posso pensare che la complessità - o complicazione, o ricchezza - del mio sistema nervoso centrale, per non parlare del resto del corpo, sia determinata dai miei geni. Non ci sono i numeri. Basti pensare che il mio cervello, il mio sistema nervoso centrale, è un'architettura complessiva di un milione di miliardi di connessioni nervose. Il cervello contiene, grosso modo, cento miliardi di cellule nervose, e cento miliardi è un numero piuttosto rispettabile - cento miliardi sono le stelle della galassia, cento miliardi sono probabilmente le galassie esistenti nell'universo - ma ancora più impressionante è il numero delle connessioni. Le cellule nervose si toccano reciprocamente con una media di diecimila contatti che chiamiamo sinapsi, o bottoni sinaptici. Se si moltiplica cento miliardi per diecimila, risulta un milione di miliardi. La maggior parte dei neurobiologi,

La nostra libertà è il vuoto lasciato dalla determinazione precisa e puntuale di varie leggi di natura

me incluso, ritiene che quello che io sono in questo momento è il risultato della configurazione complessiva di questo milione di miliardi di connessioni.

Quanti geni abbiamo, invece? Trentamila. È concepibile che trentamila geni controllino, istante per istante, il milione di miliardi di connessioni del mio sistema nervoso? In nessun modo.

Il determinismo genetico, insomma, non può esistere. Ci si potrebbe tuttavia porre un'altra domanda: che cosa determina il milione di miliardi di connessioni che avvengono in me, e che sono un po' diverse da ieri, e probabilmente saranno un po' diverse da domani? Se non sono i geni, di che cosa si tratta? Da almeno trent'anni, i neurobiologi dicono che sono tre le fonti della determinazione delle nostre sinapsi, ovvero del nostro essere interiore: i geni, la nostra stessa vita, e il caso.

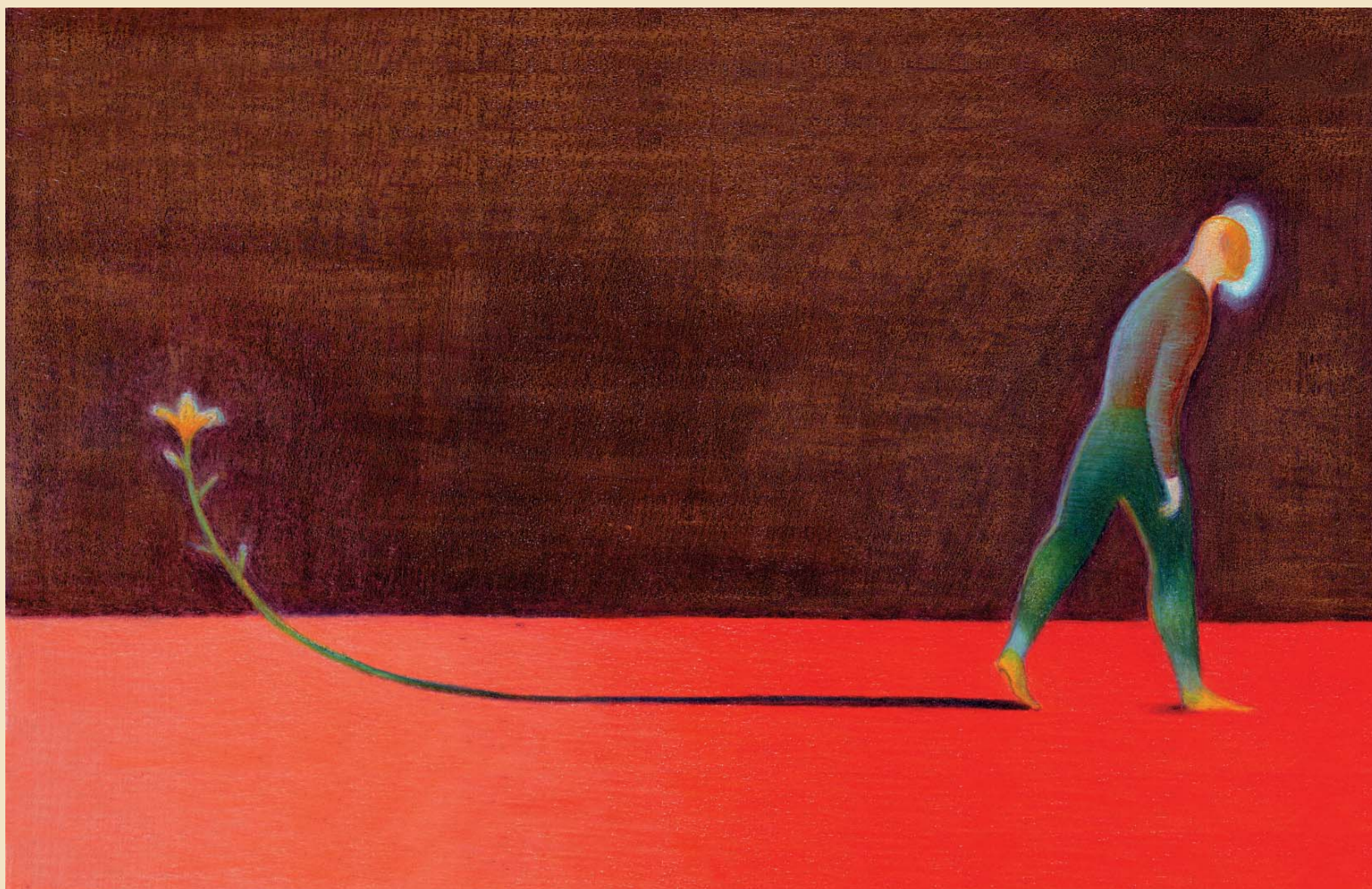
I geni sono in parte responsabili, perché se ho un gene lesa o non funzionante, probabilmente non si produce una certa particolare sostanza; e in ogni caso avrà il cervello di un essere umano, con i circuiti di un essere umano, con le cellule di un essere umano. Una componente genetica certamente c'è, così come c'è una componente che possiamo chiamare esperienziale, o ambientale, o biografica. I miei geni hanno stabilito, per esempio, che potevo imparare un linguaggio, ma non era scritto quale linguaggio avrei im-

parato. Sono cresciuto in Italia e ho imparato l'italiano. Fossi cresciuto in Giappone, probabilmente avrei imparato il giapponese. È probabile che nei miei geni ci fosse scritto che, se tutto fosse andato bene, avrei incontrato una donna, ma sicuramente non c'era scritto che donna sarebbe stata: se bionda, se bruna, se alta, se bassa, con quale grado di istruzione. Come potevano sapere, i miei geni, chi avrei sposato? Tutte queste cose derivano dalla mia vita, dalla componente ambientale, che però deve essere vista nella sua interezza: che cosa ho mangiato, che malattie ho avuto, che persone ho incontrato e, solo successivamente, che istruzione ho avuto. Io sono figlio dei miei geni, che non sono identici a quelli di nessun altro, ma sono anche figlio della mia storia.

I due partiti - quello per cui sono più importanti i geni e quello per cui è più importante la storia personale - si sono scontrati per decenni, studiando soprattutto i gemelli, quelli allevati insieme e quelli allevati separatamente. Fatto sta che, qualsiasi percentuale si dia - un tanto per cento ai geni, un tanto per cento all'ambiente - il tasso umano complessivo non dà mai il cento per cento. Manca sempre qualcosa. I neurobiologi hanno a lungo ritenuto che la parte mancante, stimata in un due o tre per cento, fosse da ascrivere al caso. Cosa vuol dire, il caso? Vuol dire che, in un certo momento della mia vita, anche ieri, un contatto può andare a sinistra o può andare a destra. Se c'è una ragione forte perché vada a sinistra o a destra, bene, accadrà così; se non c'è una ragione forte, siccome comunque deve andare da qualche parte, andrà a caso. Le misurazioni degli ultimi trent'anni ci hanno mostrato che questa componente casuale è molto più elevata di quel due o tre per cento stimato inizialmente. È, grosso modo, una terza parte. Un terzo del nostro comportamento, del nostro essere al mondo o, se vogliamo, del nostro destino, è ascrivibile ai geni, un terzo all'ambiente, e un terzo al caso. Proviamo a pensare all'azione del caso nella microanatomia del cervello. Se si confrontano le radiografie di diversi cervelli umani, si vede che non ve ne sono due uguali tra di loro, e che sono anzi presenti grossolane differenze. Questa evidenza si può attribuire al fatto che l'uomo è un animale complicato. Prendiamo allora due gamberetti di mare, geneticamente identici, che hanno vissuto tre o quattro giorni nel medesimo ambiente. I loro ridottissimi cervellini sono diversi, e la microanatomia del loro sistema nervoso è diversa, benché non abbiano avuto granché da scegliere se andare in discoteca, a teatro o a sentire una conferenza.

Che dobbiamo pensare? Hanno gli stessi geni, l'ambiente è lo stesso; c'è dunque una componente puramente casuale che ha inciso sulla loro struttura nervosa. A maggior ragione, la componente casuale inciderà sulla nostra. Abbiamo il cervello costruito sulla base di tre informazioni individualizzanti. Che siamo tutti uno diverso dall'altro, per altro, ci è noto. Così come ci è noto che la vita è bizzarra. Da una famiglia modesta da generazioni può nascere un personaggio straordinario, e da una famiglia eccellente da generazioni può nascere un personaggio del tutto mediocre. Insomma, è impossibile determinare a priori le connessioni nervose nella loro interezza, e in questo risiede la morte del determinismo genetico. Allora, quanto siamo liberi? Siamo più liberi di un cane, che è più libero di un topolino, che è più libero di un lombrico. Perché? Sostanzialmente perché la complessità, o ricchezza, o complicazione del sistema nervoso di questi animali è molto diversa. Un cane è un milione di volte meno complicato di me; un topolino è un miliardo di volte meno complicato di me; un verme è infinitamente meno complicato ancora. È quindi probabile che, via via che si scende nella scala evolutiva fino all'ameba, i geni siano sempre più importanti. Anche se mai al cento per cento, perché anche l'ameba, quando decide per esempio di andare verso la luce, ci può andare velocemente o ci può andare piano, dimostrandoci che c'è una piccola componente di libertà anche nelle cellule più elementari. Naturalmente, la complicazione che ci contraddistingue è enormemente superiore a quella di un cane. Come si può misurare, questa differenza? A seconda del numero di risposte possibili allo stesso stimolo. Se si dà un calcio a un cane, il cane avrà quattro, cinque, sei risposte diverse. Se si dà un calcio, o uno schiaffo, a un essere umano, è capace che quello si metta a cantare una canzone dei Beatles. È capace che ti dica: dammene un altro. È capace che ti offra l'altra guancia. È capace che cominci a pregare per la tua salvezza. La quantità di scelte aumenta con la complicazione del sistema nervoso centrale.

Tratto dalla lectio magistralis del professor Edoardo Boncinelli tenuta alla Conferenza nazionale sull'Educazione al Consumo Consapevole Trent'anni. Spesi bene. Con i ragazzi, le famiglie, gli insegnanti. Roma 23-24 settembre 2010. La versione integrale che spazia dalla teologia alla fisica, dalla biologia alla neurobiologia è consultabile sul sito www.e-coop.it



SaperereCOOP



2011-2012

LE ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE AL CONSUMO CONSAPEVOLE DI COOP LIGURIA

Trent'anni. Spesi bene

Con i ragazzi, le famiglie, gli insegnanti

Dall'inizio degli anni '80 Coop Liguria propone programmi di attività didattiche dedicate alla Scuola.

Un impegno che si rinnova anche nel 2012, proclamato dalle Nazioni Unite anno internazionale della cooperazione. Oltre alle tematiche tradizionali dell'educazione al consumo consapevole (ambiente, alimentazione, comunicazione, intercultura), il 2011/2012 vedrà una maggiore attenzio-

ne ai temi della cooperazione, sia come oggetto di percorsi specifici, sia come dinamiche utilizzate in tutte le attività proposte. L'impegno di Coop è da sempre riconosciuto ed apprezzato dal mondo della scuola, grazie anche alla preziosa collaborazione dei docenti, che autonomamente sviluppano in classe i contenuti proposti dagli animatori, e delle Sezioni Soci, che supportano il lavoro con le classi. I percorsi e le animazioni Coop offrono spunti di ricerca e riflessioni, che invitano i ragazzi a divenire consumatori più consapevoli, ma anche cittadini più responsabili, certi della stretta connessione tra comportamenti di consumo personali e questioni globali. Riteniamo in particolare che i temi dell'etica, della giustizia, dell'integrazione culturale, della cittadinanza attiva, sintetizzabili come rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente siano oggi prioritari in campo educativo.

Il Centro Orientamento ai Consumi

Per coordinare le attività di educazione al consumo consapevole rivolte al mondo della scuola, Coop Liguria si avvale del Centro Orientamento ai Consumi, a cui collaborano un'equipe di educatori della cooperativa Pandora, esperti in alimentazione, ambiente, intercultura, cooperazione, comunicazione, oltre a professionisti di linguaggi audiovisivi. Il Centro opera in rete, favorendo la creazione e lo scambio di materiali, strumenti formativi, proposte didattiche e corsi di aggiornamento per insegnanti e genitori. I locali ospitano una Biblioteca aperta al pubblico con oltre 3.500 testi dedicati ad alimentazione e gastronomia, tutela del consumatore, pubblicità, ambiente, co-

noscenza del territorio e storia del movimento cooperativo; vi si trovano inoltre il Centro regionale sul cinema di animazione, Sale conferenze attrezzate per video proiezioni e un Laboratorio di Cucina.

Tra le attività principali:

- **Corsi per genitori e insegnanti** su corretta alimentazione, prevenzione dell'obesità, problematiche degli adolescenti
- **Letture pomeridiane e laboratori** sui temi di cibo e intercultura, cinema d'animazione e ambiente
- **Informazioni e consulenze personalizzate** sul risparmio energetico e sull'installa-

zione di impianti eco-sostenibili, in collaborazione con il Centro Provinciale per le Energie Rinnovabili

- **Incontri personalizzati** con esperti in nutrizione per una corretta alimentazione
- **Incontri pubblici** su alimentazione, gastronomia, cucina e ambiente
- **Corsi di Cucina** ad iscrizione
- **Coordinamento e prenotazione** attività rivolte alle scuole

Da alcuni anni il Centro è sede dei laboratori del Festival della Scienza, che si tiene a Genova e che, nel 2011, si svolge dal 21 ottobre al 2 novembre (www.festivalscienza.it).



Centro Orientamento ai Consumi

Via Merano, 20
16154 Genova Sestri Ponente
tel. 010.6531848, fax 010.6599853
educazione.consumi@liguria.coop.it
La biblioteca è aperta al pubblico martedì e giovedì dalle 14,30 alle 18,00

Le proposte per le classi: dove

Albenga - Sede Coop: Sale, aceto, zucchero e cannella; Viaggio in bottiglia
Albisola: vedi programma Savona
Arenzano/Cogoleto: Prosecuzione progetto "Le mille anime del cibo"
Busalla - Sede Coop: Cioccolato; Ricicla e rianima; Viaggio in bottiglia
Cairo M.: Progetto Valbormida
Carasco: Cinema d'animazione
Chiavari - Sede Coop: A tutta birra; Dietro lo snack; Cioccolato; Sani e sicuri; Viaggio in bottiglia
Finale Ligure - Sede Coop: Viaggio in bottiglia
Genova - Sedi Coop: A. Negro, C.so Europa, C.so Gastaldi, Ipercoop

L'Aquilone, Pegli, Sestri Ponente, Valbisagno, Via del Mirto: A tutta birra; Cinema d'animazione; Chiare, fresche, dolci acque; Dietro lo snack; Cioccolato; Il mondo per confine (solo Sestri Ponente e Corso Gastaldi); Le mani in pasta; Moda mondiale; Ricicla e rianima; Risparmia le energie; Sale, aceto, zucchero e cannella; Sani e sicuri; Tutti i gusti sono giusti; Viaggio in bottiglia
Imperia - Sede Coop: Moda mondiale; Sani e sicuri; Ricerca sui consumi di farmaci tra gli adolescenti
La Spezia - Sedi Coop: Via Saffi e Ipercoop Centroluna
Sarzana: A tutta birra; Le mani in pasta; Ricicla e rianima;

Viaggio in bottiglia; Tutti i gusti sono giusti
Loano: Spettacolo teatrale Q.B.
Mondovi: Spettacolo teatrale Q.B.; Pulcinella e il Mediterraneo
Novi Ligure: Spettacolo teatrale Q.B.
Ovada: Continuazione progetto di educazione alimentare
Recco - Santa Margherita Ligure - Sestri Levante: Cinema di animazione; Cioccolato; Ricicla e rianima; Viaggio in bottiglia
Sarzana: vedi programma La Spezia
Savona - Sedi Coop: Vado Ligure e Ipercoop Il Gabbiano; Cinema d'animazione; Continuazione progetto cooperare in classe con la scuola

media "S. Pertini" di Savona; Le mani in pasta; Cioccolato; Ricicla e rianima; Risparmia le energie; Viaggio in bottiglia
Sanremo - Sede Coop: Ricicla e rianima; Viaggio in bottiglia; Tutti i gusti sono giusti
Vado Ligure: vedi programma Savona
Varazze: Il mondo per confine
Ventimiglia: Ricicla e rianima; Viaggio in bottiglia; Tutti i gusti sono giusti

le proposte

Le mani in pasta

Tematica

Legalità
Cittadinanza attiva

Destinatari

Scuola secondaria di primo grado (classe 3^a) e di secondo grado

Durata

Due incontri di due ore, di cui uno al supermercato, più un incontro preliminare con gli insegnanti

Dove

La Spezia, Sarzana, Genova, Savona, Vado, Albisola

Descrizione

In qualsiasi comunità, sia essa scuola, famiglia, gruppo di pari, società, è indispensabile darsi delle regole per garantire a ciascuno dei suoi membri uno spazio di libertà e di dignità personale. La legalità comincia infatti dalla corresponsabilità. I ragazzi affronteranno una riflessione comune sul concetto di regola e approfondiranno il tema della legalità, anche attraverso il racconto di esperienze di giovani che quotidianamente si impegnano per affermare il diritto alla dignità del lavoro, alla libertà, alla democrazia: le cooperative e i prodotti di Libera Terra.

Obiettivi

Il percorso si propone di approfondire il legame tra legalità e democrazia intese come rispetto delle differenze, protezione dalla violenza, dall'arroganza e dagli abusi.



Cinema d'animazione

Tematica

Comunicazione
Cittadinanza
Ambiente

Destinatari

Scuola primaria e scuola secondaria di I e II grado

Durata

Un incontro di circa due ore

Dove e quando

Una giornata a scelta tra mercoledì e giovedì

nelle seguenti località

Carasco, Recco, Santa Margherita, Sestri Levante, Savona, Vado, Albisola, Genova, La Spezia

arbres, tratto dall'omonimo libro di Jean Giono. Racconta la vicenda di un solitario pastore che, nell'arco di molti anni, senza mai desistere, pianta tanti alberi per imboschire le montagne e trasformare una pietraia in una conca verde.

In collaborazione con l'associazione *AnimArci*, nella provincia della Spezia, prosegue il progetto "Fare cinema d'animazione a scuola".

Obiettivi

Introdurre i ragazzi alla conoscenza del cinema d'animazione e alle sue tecniche di produzione.

Descrizione

È possibile scegliere tra due distinti percorsi. Il primo è dedicato ai temi del dialogo, dei diritti e della pace; il secondo introduce i ragazzi al linguaggio cinematografico di Frédéric Back, autore pluripremiato e premio Oscar con il cortometraggio *L'homme qui plantait des*



Il mondo per confine

Tematica

Salute e benessere
Comunicazione
Comportamenti consapevoli
Ambiente
Intercultura e Cittadinanza

Destinatari

Scuola primaria (classi 4^a e 5^a) e

secondaria di primo e secondo grado (classi 1^a e 2^a)

Durata

Anno scolastico

Dove

Genova (Corso Gastaldi, Sestri Ponente), Varazze

Obiettivi

Riflettere su diversi stili di vita e su modelli di consumo consapevole.

Descrizione

Il percorso stimola i ragazzi a riflettere sulla storia e i luoghi del consumo, per promuovere l'adozione di comportamenti più responsabili, cioè rispettosi di sé, degli altri e dell'ambiente. A partire dal documentario "Il mondo per confine", si avrà modo di ripercorrere la storia dei consumi, che non sono solo una necessità (spesso anche esasperata) del mondo attuale, ma parte integrante di una storia, la nostra, in cui ogni oggetto, ogni prodotto, ogni merce è anche conoscenza e cultura. L'obiettivo è offrire agli insegnanti degli spunti e dei materiali di approfondimento per proseguire il lavoro nell'ambito dei consumi consapevoli.



Dietro lo snack

Tematica

Alimentazione
Comunicazione
Ambiente

Destinatari

Scuola primaria (classi 4^a e 5^a) e secondaria di primo e secondo grado (classi 1^a e 2^a)

Durata

Due incontri di due ore, di cui uno con utilizzo del supermercato

Dove

Chiavari, Genova

Obiettivi

- Riflettere sui consumi "fuori pasto", cosa piace e perché.
- Comprendere l'influenza di moda e pubblicità nelle scelte alimentari.
- Promuovere consapevolezza sui reali bisogni nutritivi.

Descrizione

Pubblicità, immagini, stereotipi e appetibilità viaggiano paralleli al consumo di snack e stimolano negli adolescenti un uso-abuso dei "fuori pasto". Attraverso un percorso al supermercato, con precise consegne, i ragazzi scopriranno il mondo che si nasconde dietro uno snack: il *packaging*, la pubblicità e le tabelle nutrizionali.



A tutta birra

Tematica

Salute e benessere
Comunicazione
Comportamenti consapevoli

Destinatari

Scuola secondaria di primo grado (classe 2^a e 3^a) e di secondo grado

Durata

Un incontro di due ore

Dove

La Spezia, Sarzana, Chiavari, Genova

Obiettivi

- Sfatate molti luoghi comuni proposti dalla cultura di appartenenza e dalla pubblicità.
- Coinvolgere i ragazzi in riflessioni su ciò che piace o non piace, per valutare insieme gli effetti sulla salute delle loro abitudini di consumo di cibi e bevande.

Descrizione

Con questo percorso si avvia una riflessione sulle motivazioni comportamentali e sulle abitudini alimentari dei ragazzi, rispetto al consumo di bevande alcoliche: una proposta di prevenzione dell'abuso.



Sale, aceto, zucchero e cannella

Tematica

Alimentazione
Educazione al gusto

Destinatari

Ultimo anno scuola
Infanzia e scuola primaria

Durata

Un incontro di due ore circa

Dove

Genova, Albenga

Obiettivi

Sensibilizzare i bambini alla scoperta dei cinque sensi.

Descrizione

Le giovani generazioni hanno sempre meno occasioni per entrare in contatto con gli ingredienti e la preparazione degli alimenti. Il percorso vuole suscitare curiosità, per favorire un rapporto consapevole con il cibo, esaminandolo nei suoi molteplici aspetti: sensoriale, tradizionale, rituale e culturale.

Attraverso prove pratiche che coinvolgono i cinque sensi, si invitano i ragazzi a scoprire e rivivere il piacere del cibo e a superare i pregiudizi alimentari, stimolandone la curiosità. I più piccoli saranno guidati da un assistente speciale: Mago Filippo.



Sani e sicuri

Tematica

Alimentazione
Comunicazione
Salute e benessere

Destinatari

Scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado (classi 1^a e 2^a)

Durata

Un incontro di due ore con utilizzo del supermercato

Dove

Chiavari, Genova, Imperia

Obiettivi

- Rendere consapevoli i ragazzi delle corrette modalità di manipolazione e conservazione dei cibi per utilizzarli al meglio e in modo sicuro.

- Fornire alcune informazioni sull'igiene degli alimenti.

Descrizione

Attraverso un percorso al supermercato e alcuni giochi di simulazione, vengono messe in pratica le nozioni apprese sulla sicurezza degli alimenti e sul modo in cui i consumatori possono tutelarsi acquisendo maggiori conoscenze su ingredienti, conservazione e deterioramento dei prodotti. Con il supporto di materiale didattico, si ripercorre il viaggio di alcuni prodotti deperibili di uso quotidiano.



Tutti i gusti sono giusti

Tematica

Alimentazione
Intercultura
Cittadinanza

Destinatari

Scuola primaria (classi 3^a, 4^a e 5^a)

Durata

Un incontro di due ore con utilizzo del supermercato

A richiesta potrà essere organizzato un secondo incontro pratico presso il Laboratorio di cucina del Centro Orientamento ai Consumi Coop di Genova.

Dove

Genova, Sanremo, Ventimiglia, Sarzana

Obiettivi

- Conoscere meglio se stessi e le proprie radici.
- Conoscere altre culture a partire dalle abitudini alimentari, valorizzando le diversità.

Descrizione

Attraverso un percorso sulla relatività del gusto, i ragazzi scoprono la reale origine di alcuni prodotti considerati tipici "del nostro Paese". Il diverso modo di utilizzare alimenti e abbinamenti fornisce elementi per la comprensione e l'interpretazione dei diversi gusti dei "Paesi del mondo".

Alla Spezia, il percorso verrà sviluppato con classi della primaria e della secondaria dell'Istituto Comprensivo ISA3 di Via Napoli, coinvolgendo parte dei ragazzi stranieri che hanno partecipato al progetto della cooperativa Lindbergh "Tutto il verde del mondo".



I fabbricanti di cioccolato



Dove

Il pianeta di cioccolato

Tematica

Alimentazione
Intercultura
Cittadinanza

Destinatari

Scuola primaria
(classi 4^a e 5^a)
e secondaria
di primo grado

Durata

Due incontri di due
ore, di cui uno
con utilizzo
del supermercato

Obiettivi

- Conoscere l'origine del cacao e le sue principali fasi di lavorazione.
- Riconoscere i prodotti del commercio equosolidale e imparare a distinguere il cioccolato da prodotti al gusto di cioccolato.

Descrizione

Il prodotto cioccolato viene esplorato a 360°: dall'albero si arriva alla tavoletta, esaminando tutta la filiera di produzione. Il diario di una piccola raccoglitrice e il gioco di ruolo "Cacao Amado", ambientato in una "fazenda", illustrano il duro lavoro che sta dietro al cioccolato. Non sempre però esso ha implicazioni negative: il commercio equosolidale è un esempio di alternativa possibile

Chiavari, Recco, Santa Margherita, Sestri Levante, Genova, Savona, Vado, Albisola, Busalla



Obiettivi

- Giocare coi colori del cioccolato, lavorando sulla discrepanza contenitore-contenuto.
 - Fornire elementi conoscitivi sull'origine del cacao attraverso attività ludico-sensoriali.
- Descrizione**
Partendo dalla leggenda azteca della nascita dell'albero del cacao, i bambini scoprono come nasce il cioccolato. Attraverso la sensorialità si apre una finestra sull'immaginario dei più piccoli con giochi, racconti e assaggi.

Tematica

Alimentazione
Educazione
al gusto
Intercultura
Comunicazione

Destinatari

Ultimo anno scuola
dell'infanzia
e scuola primaria
(1^a 2^a e 3^a)

Durata

Un incontro
di due ore circa

Una moda mondiale



Tematica

Comunicazione
Cittadinanza

Destinatari

Scuola secondaria
di primo grado
(classi 2^a e 3^a)
e secondaria
di secondo grado

Durata

Due incontri di due
ore, di cui uno
con utilizzo del
supermercato

Dove

Genova, Imperia

Obiettivi

- Riflettere sul legame della moda con la libera espressione del proprio essere.
- Indagare sulle dinamiche che concorrono alla creazione di una "moda" e di uno stile.
- Sollecitare una riflessione sulle relazioni economiche che regolano il mercato globale della moda.

Descrizione

Partendo dalle scelte di ciascuno in fatto di stili e marchi, i ragazzi sono stimolati a riflettere su se stessi e sugli altri, ragionando e confrontandosi sulle dinamiche che stanno alla base della costruzione dei rapporti interpersonali. Attraverso un gioco di simulazione, saranno svelati i meccanismi che stanno alla base delle relazioni economiche globali, in materia del mercato del tessile.

Viaggio in bottiglia



Chiare, fresche, dolci acque

Tematica

Ambiente
Comunicazione
Destinatari
Scuola primaria
(classi 4^a e 5^a) e
secondaria di I grado

Durata

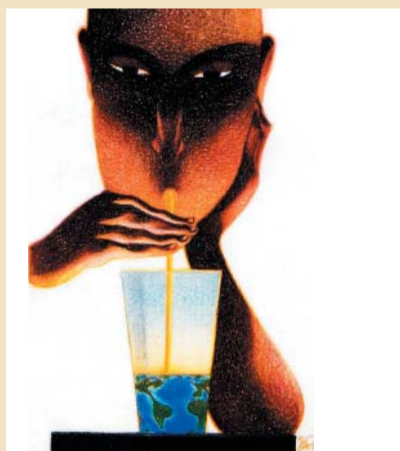
Due incontri di due
ore di cui uno
con utilizzo del
supermercato

Dove

La Spezia, Sarzana,
Chiavari, Recco,
Santa Margherita,
Sestri Levante,
Genova, Savona,
Vado, Albisola,
Finale Ligure,
Albenga, Sanremo,
Ventimiglia,
Busalla

Obiettivi

- Sollecitare una riflessione sulla filiera dell'acqua in bottiglia.
 - Favorire comportamenti sostenibili rispetto al consumo di acqua.
- Descrizione**
Una riflessione su questo inestimabile patrimonio naturale e sull'uso consapevole di questa risorsa, a partire dai comportamenti quotidiani.



Obiettivi

- Saper leggere le immagini e comprenderne messaggi e significati profondi.
- Imparare a ideare e costruire messaggi iconografici.

Descrizione

L'acqua, risorsa primaria, ha da sempre saputo ispirare gli artisti. Il percorso proposto si articola in due incontri: il primo, presso le sale Coop, mette in luce i diversi significati dell'acqua attraverso esempi colti dalla storia dell'arte; il secondo, presso i musei di Nervi, si propone di analizzare la rappresentazione dell'acqua nella varietà delle tecniche artistiche.

Tematica

Comunicazione
Lettura dell'immagine
artistica

Destinatari

Scuola primaria
(classi 4^a e 5^a)
e secondaria
di I e II grado

Durata

Due incontri di due ore
di cui uno, facoltativo,
ai Musei di Nervi

Dove

Genova

Ricicla e rianima

Tematica

Ambiente
Comunicazione
Destinatari
Scuola primaria

Durata

Un incontro
di due ore

Dove

La Spezia,
Sarzana, Recco,
Santa Margherita,
Sestri Levante,
Genova,
Savona, Vado,
Albisola,
Sanremo,
Ventimiglia,
Busalla

Obiettivi

- Introdurre i ragazzi al tema del rifiuto come risorsa, promuovendo la cultura del recupero.
- Individuare comportamenti di consumo sostenibili e sensibilizzare i ragazzi alla raccolta differenziata.



Descrizione

Una riflessione sui rifiuti come risorsa per far comprendere ai bambini che gli imballaggi devono essere usati correttamente, perché in questo modo si può limitare l'inquinamento. Dall'analisi dei materiali, che troviamo nella nostra quotidianità, si prende spunto per parlare di raccolta differenziata e rifiuti. Un laboratorio per la costruzione di oggetti con materiale di recupero darà nuova vita a scatolette, bottiglie e tanto altro.

Risparmia le energie

Tematica

Ambiente
Comunicazione
Destinatari

Scuola secondaria
di primo grado:
utilizzo del
supermercato
e focus
sull'imballaggio.
Scuola secondaria
di secondo grado
(classi 1^a e 2^a):
focus sul risparmio
energetico

Durata

Un incontro di
circa due ore.
Per tutte le classi,
a richiesta, un
secondo incontro

sul viaggio della
lattina per
approfondire,
attraverso un
gioco di ruolo, la
filiera di alluminio
e acciaio.

Dove
Genova, Savona,
Vado, Albisola,

Obiettivi

- Stimolare il rispetto e la responsabilità per la salvaguardia delle risorse naturali.
- Definire buone pratiche di risparmio energetico.
- Sviluppare un consumo sostenibile nei confronti dei nostri stili di vita quotidiani, sensibilizzando i ragazzi alla raccolta differenziata.

Descrizione

Partendo dalla considerazione di quanto sia importante la salvaguardia delle risorse naturali, sempre più messe in pericolo dai nostri comportamenti, l'animazione si propone di far cogliere ai ragazzi la complessità dei problemi ambientali, collegati alla produzione dei beni di consumo e stimolarli nella definizione di buone pratiche quotidiane di risparmio energetico.

L'obiettivo di questo progetto, promosso da Coop Liguria dal 1999, è costituire un archivio di conoscenze riguardanti il cibo, la sua trasformazione e il suo consumo, anche attraverso il confronto con le ricette di altri Paesi del mondo. La ricerca viene condotta coinvolgendo studenti, famiglie, enti e associazioni. I risultati del lavoro svolto negli anni hanno portato alla pubblicazione di nove volumi, che illustrano le ricette tradizionali di altrettanti territori, e di un volume che individua punti di contatto e affinità tra le diverse tradizioni alimentari italiane e quelle di altre nazioni.

Dove Genova Valbisagno - Valtrebbia

Proprio sui temi sviluppati dalla Banca delle Tradizioni, la **Compagnia Teatro Scalzo** di Genova ha prodotto per Coop Liguria lo spettacolo **"QB - Quanto Basta"**, che punta a sensibilizzare i piccoli spettatori sulla riscoperta della memoria popolare, custodita nelle ricette della nostra ricca tradizione. Il racconto mostra come una vita scandita vorticosamente dagli orologi possa riconquistare un ritmo più naturale grazie anche al cibo, talvolta povero, ma che diventa unico e originale nelle fantasiose ricette di ogni regione.

Sedi dello spettacolo La Spezia, Loano, Novi Ligure, Mondovì

Pulcinella e il Mediterraneo. Il progetto è nato nel 2004 da un'idea di Emanuele Luzzati e Attilio Valentini: una grande mostra-scenografia disegnata dall'artista genovese permette alle classi un viaggio virtuale alla scoperta di paesi e popoli che hanno usi, costumi, abitudini alimentari e culturali solo apparentemente tanto diversi tra loro, in un percorso che può essere costellato da giochi, racconti e momenti di laboratorio, passando attraverso immagini e colori dalla cultura occidentale a quella orientale.

Il passaggio da un mondo all'altro avviene attraverso una stretta porta, da un lato la Basilica cristiana, dall'altro la Moschea, che consente di viaggiare da Occidente ad Oriente e viceversa.

Dove Mondovì: galleria commerciale Ipercoop "Mondovicino"



progetti speciali

La cooperazione a scuola

Il concorso **"Bellacoopia"**, promosso da Legacoop Liguria, è rivolto alle classi della Scuola secondaria di secondo grado: si propone di parlare di cooperazione e dar vita alla simulazione di progetti cooperativi scolastici attraverso un articolato iter didattico. Le classi avranno modo di scoprire storia, organizzazione e valori del movimento cooperativo, confrontarsi con esponenti di cooperative già avviate ed affini a quella da loro simulata ed eleggere tra i componenti della classe i propri rappresentanti istituzionali. I progetti delle classi verranno selezionati da una giuria entro dicembre e premiati al termine di un percorso che prevede una serie di tappe di lavoro e incontri coordinati da tutor.

Per informazioni: www.legaliguria.coop

Collaborazioni con Enti, Associazioni, Università

Proseguono le collaborazioni sul tema dell'educazione alla salute, nell'ambito del progetto Coop **"Alimenta il tuo benessere"**, dedicato alla realizzazione di attività volte a promuovere comportamenti consapevoli in fatto di alimentazione, sviluppo del gusto e corretti stili di vita.

- Con la **Clinica Pediatrica "G. Gaslini" dell'Università di Genova**, su richiesta potranno essere organizzati corsi rivolti a genitori e insegnanti, coinvolgendo i bambini in attività parallele.

- Con i Comuni di Arenzano e Cogoleto, continua il progetto **"Le mille anime del cibo"**, che propone una serie di percorsi di educazione alimentare con animazioni, conferenze e laboratori di cucina rivolti alle famiglie e alle classi coinvolte.

- Con il Comune di Ovada, per promuovere un **progetto di educazione alimentare**, che prevede una serie di incontri a tema rivolti alla scuola primaria. Il calendario verrà definito con i Servizi Scolastici del Comune.

- Con i **Servizi Educativi del Comune della Spezia**, presso la **Ludoteca Civica**, proseguiranno i **laboratori pomeridiani** sui temi dell'educazione al consumo, tratti dalla Guida Saperecoop.

Per prenotazioni: Ludoteca Civica, tel. 0187-745617
Spunto per le attività rivolte ai più piccoli potrà essere il volume **"Filastrocche sotto l'arcobaleno"**

di Renato Orlandi, illustrato da Antonio Barrani.

- Con il **Centro Civico Villa Spinola e la Biblioteca Guerrazzi**, prenderà il via il progetto **"Un mondo di pane"**, per proporre alle classi dell'Istituto Comprensivo Cornigliano una serie di attività di educazione alimentare ed interculturale, rivolte ad alunni e famiglie, con animazioni, laboratori e il supporto della mostra sui cereali **"Macco, polente e pan di frumento"** che si terrà dal 3 al 14 novembre 2011.



Altre collaborazioni

- Coop Liguria, con la **Facoltà di Economia dell'Università di Genova**, avvierà una ricerca sul consumo di farmaci da parte degli adolescenti, tendente a ridurre gli sprechi e, specialmente l'assunzione sistematica di sostanze nocive da parte dei giovanissimi. Il progetto prevede un'indagine diretta su un campione di adolescenti del **liceo classico-scientifico G.P. Viesses** di Imperia, per conoscere le loro abitudini relativamente al consumo di farmaci e altri prodotti che possono avere controindicazioni per la salute al fine di interpretare le tendenze emergenti e predisporre strumenti utili all'informazione e alla prevenzione.

- In collaborazione con **ACAM della Spezia**, le scuole di ogni ordine e grado potranno richiedere approfondimenti

sui temi dei rifiuti, dell'acqua e dell'energia, da svolgersi presso la sede dell'azienda. Per informazioni, flavia.cima@acamspace.com, tel. 0187 538825/827, Fax 0187 538815 www.acamspace.com

- Coop Liguria e Unione Donne in Italia - UDI "25 novembre 2008 - Genova" proporranno il progetto **"Immagini amiche nelle scuole"**, rivolto a ragazze e ragazzi di tre classi di altrettanti istituti dell'ultimo biennio della scuola secondaria di secondo grado, per riflettere sugli stereotipi di genere presenti nella comunicazione per immagini. In questi incontri, attraverso una metodologia interattiva, si avrà la possibilità di far emergere e raccogliere le osservazioni dei ragazzi e delle ragazze.

- Concorso promosso da **Museo di Archeologia Ligure di Genova (Pegli)** **"Tesori di terra e di mare - Scambi, traffici e rotte antiche in Alto Tirreno"** per le scuole genovesi primarie e secondarie di primo grado. Bando e modulo di adesione saranno disponibili a partire dall'autunno 2011. Per informazioni, **Museo di Archeologia Ligure**, tel. 010 6984045, e-mail archlignedidattica@comune.genova.it Le classi che parteciperanno al concorso potranno prendere parte a un percorso in Museo e nella **Biblioteca Digitale sugli scambi culturali e commerciali in Alto Tirreno**, a partire dalla Preistoria fino al mondo antico. Il percorso potrà essere prenotato attraverso l'apposita scheda in calce.

Scheda di prenotazione

La scheda è scaricabile anche dal sito www.e-coop.it scegliendo una delle province liguri. Compilare una sola scheda per ogni classe.

Istituto..... Ordine e grado.....

Indirizzo..... Località.....

Cap Comune..... Provincia..... Telefono..... E-mail.....

Classe..... Sezione..... Numero alunni..... Disponibilità a incontri pomeridiani SI NO

Insegnante.....

Altro recapito telefonico (o cellulare)..... Nome del percorso scelto.....

Sede Coop..... Località..... Periodo stop didattico della scuola.....

Nome percorso di riserva.....

Ha già partecipato alle attività Coop negli anni precedenti? Se sì, quali?.....

Informazioni importanti

- Ogni classe può partecipare a uno solo dei percorsi. Si prega di indicare il percorso prescelto e un'eventuale opzione di riserva.
- La partecipazione è gratuita, i costi di trasporto sono a carico della scuola.
- L'animatore Coop ha la responsabilità didattica del laboratorio, un insegnante dovrà essere sempre presente durante le attività.
- Si richiede la massima puntualità; le classi che non si presentano agli incontri perdono il diritto di recuperare l'attività durante l'anno in corso.
- L'invio della scheda non costituisce prenotazione definitiva. La conferma del percorso, in base al-

le risorse disponibili, e la comunicazione della data avverranno tramite una nostra telefonata ai recapiti telefonici indicati in scheda.

- Per partecipare alle attività è necessario compilare la scheda di prenotazione e inviarla via fax (010.6599853) o via e-mail (educazione.consumi@liguria.coop.it) dal 12 settembre al 31 ottobre 2011. Le richieste che perverranno entro il 31 ottobre verranno valutate con priorità; quelle pervenute successivamente saranno valutate sulla base delle disponibilità.

Per informazioni Centro Orientamento ai Consumi Coop Tel. 010.6531848 (lunedì e mercoledì dalle 8.30 alle 12.30) educazione.consumi@liguria.coop.it